



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe
Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

PROTOCOLLO

PER LA PREVENZIONE

E IL CONTRASTO

DEL BULLISMO E DEL

CYBERBULLISMO

Elaborato dal Tavolo Permanente di Monitoraggio Antibullismo in data 13/02/2025
Approvato dal Collegio Docenti della Scuola Primaria in data 26/02/2025 (verbale n.5 a.s. 2024/2025)
Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 26/03/2025 (verbale n.14 triennio 2022/2025)

Ente Gestore GIUNTINI SOC. COOP. SOCIALE ONLUS

Via del Capitano,2 - 50065 Pontassieve (Fi)



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

1. Scopo del presente documento e riferimenti normativi

1a. Premessa metodologica

Il presente Protocollo costituisce il quadro strategico, operativo e valoriale della Scuola dell'Infanzia Paritaria S. Giuseppe e della Scuola Primaria Paritaria Giuntini per la tutela dell'integrità psico-fisica, morale e relazionale dei minori ad essa affidati. In linea con l'evoluzione normativa tracciata dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71, profondamente innovata e rinvigorita dalla recente Riforma di cui alla Legge n. 70 del 2024, l'istituzione scolastica recepisce il mandato legislativo non come un mero adempimento burocratico, bensì come il riflesso naturale della propria missione educativa e del proprio dovere costituzionale di cura, vigilanza e promozione del benessere dell'infanzia. La recente riforma legislativa del 2024 e le vigenti Linee Nazionali di Orientamento del Ministero dell'Istruzione (aggiornamento 2021) stringono un legame indissolubile tra il contrasto ai fenomeni di prevaricazione e la tenuta complessiva del patto educativo. La norma impone oggi alle scuole un'architettura preventiva stringente, configurando la mancata attuazione delle linee guida ministeriali non solo come una lacuna pedagogica, ma come una potenziale fonte di responsabilità civile (ai sensi dell'*art. 2048 del Codice Civile per culpa in vigilando e in educando*) e penale (ai sensi degli *artt. 40 e 43 c.p.* per condotte omissive) in capo al personale e all'ente gestore.

In quanto scuola paritaria cattolica, la Scuola Giuntini arricchisce e sostanzia questo quadro normativo universale attraverso l'orizzonte antropologico espresso dai documenti della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) in materia di educazione, tutela dei minori e pastorale scolastica. Accogliendo l'invito dei Vescovi italiani a edificare comunità capaci di testimoniare la centralità della persona e la cura delle fragilità, la scuola assume come punto di riferimento pedagogico e organizzativo il Protocollo "Scuola Sicura" FIDAE, Federazione Istituti di Attività Educative a cui la nostra scuola primaria aderisce. Tale



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

strumento rappresenta per il nostro istituto il modello d'eccellenza per declinare la sicurezza relazionale e la prevenzione dei disagi non in chiave punitiva, ma come costruzione di un ambiente accogliente, trasparente e integralmente protettivo per ogni bambino.

Il recepimento di tali gravosi obblighi normativi ed ecclesiali trova una declinazione del tutto peculiare all'interno della nostra azione didattica quotidiana. Trattandosi di un istituto che accoglie bambine e bambini nella fascia d'età dell'infanzia e della primaria, il Protocollo rigetta e supera l'utilizzo di logiche meramente sanzionatorie espresse – giuridicamente non previste per questa fascia d'età e pedagogicamente sterili in questa fase dello sviluppo evolutivo. Lo sforzo istituzionale si sposta radicalmente dall'alveo della punizione formale a quello della prevenzione, intesa come tempestiva decodifica dei "segnali deboli" di disagio all'interno del gruppo classe.

In questo scenario, gli obblighi di legge e i mandati pastorali si fondono armoniosamente con l'identità profonda della scuola. La risposta alle prime manifestazioni di prevaricazione – siano esse dovute a dinamiche di emulazione, sottovalutazione o passività del gruppo (i cosiddetti *bystanders*) – viene strutturata attorno ai pilastri del sentirsi parte del "Noi" comunitario e dell'ascolto attivo del vissuto emotivo di ogni alunno. La cura del legame sociale e il ricorso sistematico alla Giustizia Riparativa – profondamente radicata nei principi di comunità, riconciliazione e prossimità evangelica espressi anche nell'Enciclica *Fratelli Tutti* – diventano così gli strumenti primari attraverso cui la scuola adempie al dettato di legge e pastorale, trasformando la norma in un'azione quotidiana di accoglienza, corresponsabilità e tutela dell'infanzia.

1b. Riferimenti normativi e bibliografici

- [Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge n. 70 del 2024](#) (Riforma del contrasto al bullismo).
- [Linee nazionali di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del](#)



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

[cyberbullismo \(Aggiornamento 2021, Ministero dell'Istruzione\).](#)

- [D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 \(Statuto delle Studentesse e degli Studenti\) e s.m.i.](#)
- [Codice Civile \(art. 2048 c.c. sulla responsabilità oggettiva e doveri di vigilanza del precettore\).](#)
- Codice Penale (artt. [40](#), [43](#), [361](#) c.p. in materia di omissione e obblighi del pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio).
- [Linee di Orientamento adottate nel 2021 dal Ministero dell'Istruzione per la prevenzione ed il contrasto del bullismo nelle scuole.](#)
- [Linee Guida adottate nel 2022 dall'Ufficio Scuola della Conferenza Episcopale Italiana per la protezione dei minori nelle scuole cattoliche da ogni forma di abuso.](#)
- Enciclica "Fratelli Tutti" di Papa Francesco (fondamento antropologico della giustizia riparativa).
- [Piano Triennale dell'Offerta Formativa corrente dell'Istituto Giuntini.](#)

2. Significato delle espressioni di bullismo e cyberbullismo

Il presente Protocollo si basa sulle seguenti definizioni dei due termini:

Bullismo: ai sensi dell'art. 1 bis della legge 71/17 come riformata dalla legge 70/24, per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

Da tale definizione legislativa si evince che le componenti del bullismo sono:

- l'intenzionalità;
- la persistenza nel tempo;
- l'asimmetria della relazione fra il bullo e la vittima.



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

Il fenomeno si manifesta spesso in presenza di testimoni, di un gruppo reale o virtuale, piccolo o grande. È un'aggressività realizzata per acquisire potere e visibilità all'interno del gruppo: il bullo individua una vittima più debole e si fa forte di questo squilibrio per affermarsi di fronte agli altri. Nel bullismo gli attori sono ben definiti e sono rappresentati dal bullo, dai gregari, dalla vittima e dagli osservatori. Spesso le azioni prevaricatrici, si sviluppano tra persone della stessa scuola o della stessa compagnia, tra soggetti che si conoscono tra loro. Gli episodi si verificano prevalentemente in classe, a scuola, nei gruppi sportivi e avvengono in tempi precisi: durante la ricreazione, nel tragitto da casa a scuola, negli spogliatoi del centro sportivo, ecc.

Cyberbullismo: Forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto livello di disinibizione del cyberbullo: egli infatti attua delle cose che nella vita reale sarebbero più contenute, forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni. Il cyberbullismo comprende, ma non si limita a, le seguenti azioni, quando compiute tramite dispositivi elettronici o piattaforme online:

- Messaggi denigratori o minacciosi: l'invio di messaggi che insultano, minacciano, intimidiscono o esercitano pressione su un altro studente.
- Diffusione di immagini o video privati: condividere senza consenso materiali imbarazzanti, compromettenti o privati di un altro studente.



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

- Creazione di account falsi: impersonare qualcuno creando un account falso sui social media o altrove.
- Molestie online: ripetere azioni online che causano disagio, paura o umiliazione a qualcuno, come il continuo invio di messaggi indesiderati.
- Diffamazione: diffondere voci false o accuse per danneggiare la reputazione o i rapporti sociali di qualcuno o della sua famiglia.
- Esclusione intenzionale: escludere qualcuno da gruppi online come forma di isolamento sociale.
- Incitamento all'odio: promuovere l'odio o la discriminazione contro individui o gruppi basati su razza, religione, genere, orientamento sessuale, o qualsiasi altra caratteristica.

3. La comunità educante: responsabilità condivisa e comportamenti attesi

Alla Scuola Giuntini, il benessere emotivo e la protezione dei minori non sono affidati ad azioni isolate o a interventi puramente emergenziali, ma poggiano sulla solidità di una vera e propria *comunità educante*. Coerentemente con il Progetto Educativo dell'istituto, la scuola è concepita come un corpo vivo e unitario, in cui il disagio del singolo diventa una ferita che interroga il "Noi" comunitario e richiede una presa in carico collettiva. Per sradicare sul nascere i fenomeni di prevaricazione e isolamento, è indispensabile che ogni componente — alunni, docenti, personale non docente e famiglie — sperimenti e agisca una forte corresponsabilità quotidiana. Il presente capitolo definisce i comportamenti attesi, le attitudini relazionali e i doveri di collaborazione richiesti a ciascun attore della scuola, al fine di trasformare i principi dell'ascolto attivo, della cura e della relazione educativa in una prassi quotidiana condivisa.

3a. I bambini, protagonisti del benessere relazionale in sezione e in classe



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

Nel contesto della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, le bambine e i bambini sono accompagnati a scoprire il valore dell'altro e la bellezza dell'appartenenza a un gruppo inclusivo. L'azione didattica mira a sviluppare condotte relazionali positive, orientate a:

- **L'inclusione e l'accoglienza attiva:** Condividere gli spazi di gioco libero, le attività ricreative ed i compiti di apprendimento cooperativo (Cooperative Learning), accogliendo con sensibilità ogni individualità comprendendo che ciascuno ha punti di forza che può mettere a servizio del gruppo e punti di debolezza su cui può essere aiutato.
- **Lo sviluppo dell'empatia e l'ascolto del compagno:** Imparare a riconoscere e rispettare le emozioni altrui. Ai bambini viene insegnato a fermarsi e a prestare aiuto di fronte al pianto o al disagio di un pari, superando e disinnescando la tendenza a minimizzare i gesti che feriscono e cercando di comprendere che talvolta un gesto che l'attore può considerare innocuo può essere valutato offensivo per chi lo riceve.
- **La trasformazione da testimoni a difensori attivi:** Rifiutare l'indifferenza del gruppo (il fenomeno degli spettatori passivi o bystanders). Il comportamento atteso e fortemente promosso consiste nell'allearsi attivamente con il compagno in difficoltà, offrendogli vicinanza e informando tempestivamente gli adulti di riferimento (insegnanti o personale della scuola) senza timore di essere considerati spie.
- **Imparare a litigare bene:** La Scuola Giuntini assume l'orientamento pedagogico di Daniele Novara, secondo cui il litigio tra bambini non è un atto di bullismo, né un'anomalia da reprimere o silenziare, ma un'alleata fondamentale della crescita cognitiva ed emotiva, a patto che venga vissuto come un'opportunità di apprendimento relazionale. I bambini sono guidati a non temere il dissenso, ma ad abitarlo attraverso due mosse chiave del metodo: *Il passo indietro dell'adulto*



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

osservante: Gli insegnanti non intervengono imponendo una soluzione preconfezionata o decretando "chi ha torto e chi ha ragione", dinamica che genera solo risentimento e deresponsabilizzazione. L'adulto fa un passo indietro, funge da mediatore rassicurante e crea lo spazio affinché i bambini possano gestire autonomamente la contrarietà. *La maieutica della parola*: Si favorisce l'accordo biologico tra pari. Ai bambini viene insegnato a parlarsi, a esprimere il proprio punto di vista ("Secondo me...") e a dare un nome alla propria rabbia o frustrazione, scoprendo che è possibile dissentire con fermezza senza mai sfociare nella prevaricazione fisica o nell'insulto verbale. La discussione in cerchio (*Circle Time*) diventa la sede d'elezione per questa alfabetizzazione al conflitto. In questo spazio protetto, guidato ma non giudicato dal docente, le alunne e gli alunni si esercitano a: *esprimere il proprio vissuto emotivo*: imparare a dire "mi sono sentito ferito quando..." anziché aggredire l'altro con l'accusa, *riconoscere l'impatto del gesto*: comprendere le conseguenze relazionali delle proprie azioni sul gruppo-classe; *La cultura della riparazione e del perdono*: il percorso si conclude non con una punizione formale, ma con la scoperta del valore profondo delle scuse sincere e della riconciliazione. Chiedere scusa e attivare un gesto di riparazione concreto significa sanare la rottura comunicativa e ripristinare la pienezza del legame nel "Noi" comunitario.

3b. Il personale scolastico: custodi della relazione educativa e mediatori del legame

Il personale docente e le figure del personale ATA costituiscono il presidio fondamentale e insostituibile per la sicurezza emotiva, la vigilanza relazionale e la protezione attiva all'interno dell'istituto. Coerentemente con le Linee di Orientamento e l'impianto pedagogico della scuola, ad essi è richiesto di tradurre la funzione educativa nei seguenti comportamenti e doveri costanti:



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

- **Esercitare un'osservazione attenta, sensibile e precoce dei segnali:** Monitorare con continuità le dinamiche di gruppo in ogni momento della vita scolastica. Particolare cura deve essere dedicata ai contesti non strutturati (intervalli, mensa, attività ricreative in giardino, momenti di accoglienza e di uscita), scenari elettivi in cui i "segnali deboli" di sofferenza, l'isolamento intenzionale o le dinamiche di emulazione negativa tendono a manifestarsi al riparo dallo sguardo adulto. Il personale è chiamato a decodificare non solo i disagi fisici evidenti, ma i mutamenti comportamentali e relazionali dei bambini (es. improvviso mutismo, riluttanza al gioco, alterazioni dell'umore).
- **Praticare l'ascolto attivo, empatico e la decodifica del disagio:** Accogliere con massima serietà, prontezza e delicatezza ogni confidenza, racconto o espressione di malessere manifestata dai bambini o riferita dai loro genitori. Ogni situazione segnalata richiede tempo, sospensione del giudizio e cura per comprendere il reale vissuto emotivo degli alunni coinvolti.
- **Adottare l'approccio senza colpa (No Blame Approach) e guidare la riparazione:** Di fronte a episodi accertati di prevaricazione, il personale evita categoricamente la stigmatizzazione pubblica del singolo o la colpevolizzazione fine a se stessa, che risulterebbero sterili e contrarie al progetto educativo. L'azione del docente deve orientarsi a responsabilizzare l'autore, aiutandolo a comprendere l'impatto reale del suo comportamento sui sentimenti del compagno. Invece di focalizzarsi sul castigo, l'insegnante attiva il gruppo classe nella ricerca di soluzioni condivise e protegge un percorso di mediazione per ripristinare l'equilibrio relazionale e il valore profondo del "Noi".
- **Facilitare l'accordo biologico secondo l'arte di litigare bene:** Nelle situazioni di conflitto ordinario o di contrasto momentaneo tra i bambini, il personale applica la pedagogia maieutica facendo un passo indietro. L'adulto non interviene per imporre una soluzione d'autorità o stabilire colpevoli, ma agisce come un custode rassicurante dello spazio comunicativo, stimolando i bambini a parlarsi, a



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

esprimere le proprie ragioni in prima persona ("Secondo me...") e a trovare autonomamente una via di riconciliazione basata sulla parola e sulla riparazione naturale della relazione.

- **Applicare con rigore le procedure interne, la riservatezza e la trasparenza:** Di fronte a un sospetto qualificato o a una prova certa di prevaricazione sistematica, il personale adotta tempestivamente le tutele formali della scuola:
 - Documentando i comportamenti in modo oggettivo e privo di valutazioni personali, trasmettendo la nota immediatamente alla Direzione e al Referente Antibullismo come dopo descritto.
 - Istruttoria protetta: Partecipare alle azioni di approfondimento guidate dal Coordinatore Didattico, garantendo che l'ascolto dei minori coinvolti avvenga sempre in modalità rigorosamente separata e protetta, per evitare fenomeni di doppia vittimizzazione o pressioni relazionali.
 - Alleanza con la Direzione: Collaborare attivamente all'attivazione dei passaggi successivi previsti dal Protocollo, inclusa l'informativa tempestiva alle famiglie degli alunni coinvolti e la predisposizione del piano di monitoraggio.

3c. I genitori co-attori dell'alleanza educativa e custodi delle chat di classe

La famiglia è il partner insostituibile con cui la scuola stringe un patto di corresponsabilità profondo. Per consentire la piena efficacia delle azioni di prevenzione e riparazione, ai genitori viene richiesto di conformarsi a queste linee guida di condotta:

- **L'obbligo di segnalazione tempestiva e formale alla scuola:** È fondamentale che la protezione dei bambini poggia sulla tempestività dell'intervento educativo. Qualora una famiglia intercetti, riscontri o riceva confidenze dai propri figli riguardo a episodi di prevaricazione, esclusione, derisione o disagio — di qualunque natura essi siano (fisica, verbale, psicologica o telematica) e



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

indipendentemente dal ruolo svolto dal proprio figlio (vittima, autore o testimone) – ha il preciso dovere relazionale di informare immediatamente la scuola. Tale comunicazione deve avvenire esclusivamente attraverso i canali ufficiali descritti nelle procedure operative del presente Protocollo (colloquio con i Docenti di classe, con il Referente Antibullismo o con il Coordinatore Didattico), evitando qualsiasi iniziativa privata.

- **Abitare responsabilmente le chat di classe:** Riconoscendo i gruppi di messaggistica istantanea (es. chat dei genitori della classe) come un'estensione virtuale degli spazi scolastici, le famiglie si impegnano a mantenere in questi contesti toni sempre civili, collaborativi e rispettosi. In particolare:
 - È fatto espresso divieto di utilizzare le chat di gruppo per denunciare pubblicamente presunti episodi di prevaricazione, fare i nomi di altri bambini o puntare il dito contro singoli alunni o famiglie.
 - Le chat non devono diventare casce di risonanza per pettegolezzi, polemiche o difese corporative che esasperano i conflitti e intaccano quel clima di reciproca fiducia necessario a proteggere i piccoli.
 - Qualsiasi problematica relazionale emersa tra i bambini online deve essere subito sottratta al dibattito telematico tra gli adulti e portata all'attenzione della scuola tramite i canali istituzionali.
- **Adesione attiva ai Patti Digitali di Comunità:** Collaborare attivamente alla costruzione e all'applicazione in ambito domestico di regole chiare ed equilibrate sull'uso dei dispositivi tecnologici (es. limitazione rigorosa del tempo di utilizzo, divieto di smartphone a tavola e nelle ore notturne, monitoraggio delle app), cooperando per prevenire i fenomeni di cyberbullismo e l'isolamento causato da un'esposizione precoce e non mediata alla rete.
- **Sostegno convinto alla cultura della Giustizia Riparativa:** Rinunciare, in caso di tensioni o prevaricazioni che coinvolgano i propri figli, a logiche difensive a oltranza o a richieste di punizioni esemplari o sanzioni formali (inutili e non



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

previste per questa fascia d'età). L'impegno richiesto è quello di affiancare la scuola nell'accompagnare i bambini a comprendere il valore del danno arrecato, ad accettare i percorsi di mediazione e a compiere gesti concreti di riparazione volti a ricostruire il legame interrotto.

- **Partecipazione alla formazione permanente:** Presenziare e offrire il proprio contributo ai percorsi di formazione, ai tavoli di monitoraggio e ai momenti di confronto pedagogico organizzati dall'istituto con il supporto di esperti, per allineare stili educativi e linguaggi tra l'ambiente domestico e quello scolastico.

4. Nomina e funzioni del referente antibullismo

4a. Requisiti e modalità di nomina

L'Istituto provvede alla nomina formale, mediante delibera del Collegio Docenti e lettera d'incarico firmata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche, di un Referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Al fine di garantire la continuità didattica, l'effettiva conoscenza del contesto relazionale della scuola e una solida autorevolezza all'interno del corpo docente, il Referente deve essere individuato tra i docenti di ruolo della scuola, preferibilmente con almeno due anni di anzianità di servizio continuativo presso l'Istituto. La figura del Referente, il cui ruolo è previsto come centrale dalle Linee Nazionali di Orientamento e dalla normativa vigente, rappresenta il nucleo di raccordo organizzativo, pedagogico e procedurale dell'intera comunità scolastica per tutte le questioni inerenti alla tutela dei minori e alla salute relazionale dei gruppi classe.

4b. Compiti istituzionali e operativi

In piena conformità con le Linee di Orientamento ministeriali e con le Scelte Strategiche del PTOF della Scuola Giuntini, il Referente Antibullismo assolve ai seguenti compiti:



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

- **Coordinamento del Tavolo Permanente di Monitoraggio (TPM):** Presiede e coordina i lavori del TPM, l'organismo istituzionale della scuola composto da docenti e rappresentanti dei genitori. In questa veste, raccoglie le proposte, programma i calendari di osservazione del clima relazionale delle classi e fa sintesi delle indicazioni utili a prevenire i disagi sul nascere.
- **Membro di diritto di ogni Tavolo per l'Emergenza:** Qualora si ravvisi un sospetto qualificato o una prova certa di prevaricazione sistematica, il Referente partecipa di diritto a qualsiasi tavolo per l'emergenza e nucleo di gestione della crisi attivato dal Coordinatore Didattico. Garantisce l'applicazione rigorosa del Protocollo, supportando i docenti nella conduzione delle procedure protette e dell'ascolto separato dei minori coinvolti.
- **Consulenza e supporto al corpo docente:** Collaborare costantemente con gli insegnanti dei consigli di intersezione (Infanzia) e di classe (Primaria) per ogni questione relativa al clima relazionale, fornendo indicazioni metodologiche per la gestione dei conflitti ordinari e per la decodifica precoce dei segnali deboli di disagio.
- **Coordinamento dei percorsi formativi:** Proporre, d'intesa con il Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, attività periodiche di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione sul bullismo e sui pericoli connessi all'esposizione digitale precoce. Tali percorsi devono essere orientati a tutte le componenti scolastiche, inclusi il personale ATA e le famiglie, in un'ottica di reale formazione congiunta della comunità educante.
- **Monitoraggio periodico e raccolta dati:** Coordinare e documentare le attività periodiche di monitoraggio dello stato di benessere della scuola. Ciò avviene sia attraverso il confronto strutturato con i docenti o l'elaborazione delle segnalazioni aggregate, collaborando strettamente con il Tavolo Permanente di Monitoraggio (TPM).



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

- **Rete territoriale e alleanze esterne:** Mantenere e curare i rapporti formali con le figure specialistiche e le istituzioni del territorio coinvolte nelle strategie di prevenzione e tutela della scuola (psicologi, pedagogisti, servizi sociali, pediatri e forze dell'ordine/Polizia Postale). Il Referente agisce come punto di contatto principale per attivare protocolli di rete o interventi informativi mirati in sinergia con la Direzione.
- **Promozione della Giustizia Riparativa e dei Patti Digitali:** Vigilare affinché la gestione delle criticità emesse sia sempre orientata all'approccio senza colpa (*No Blame Approach*) e alla cultura della riparazione relazionale, promuovendo contemporaneamente la sottoscrizione e il rispetto dei Patti Digitali di Comunità da parte delle famiglie.

5. Nomina e funzioni del Tavolo Permanente di Monitoraggio (TPM)

5a. Natura e durata del Tavolo

L'Istituto provvede alla costituzione e alla nomina formale del Tavolo Permanente di Monitoraggio (TPM), organismo con funzioni di proposta, riflessione pedagogica e supervisione generale delle strategie preventive adottate dalla scuola. Per garantire continuità progettuale e una solida stabilità istituzionale, la nomina del TPM ha durata triennale, in perfetto allineamento con il mandato del Consiglio di Istituto. Il TPM persegue obiettivi di macro-prevenzione della comunità educante: esso non ha compiti di carattere puramente operativo, né possiede alcuna competenza per intervenire direttamente nella gestione, nell'istruttoria o nella risoluzione dei singoli casi segnalati o accertati di prevaricazione, le cui procedure sono devolute in via esclusiva alla Direzione e al Tavolo per l'Emergenza.



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

5b. Composizione del TPM

Al fine di rappresentare tutte le componenti del "Noi" comunitario scolastico e di integrare competenze pedagogiche, gestionali e psicologiche, il TPM è composto da:

- Un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestore;
- Il Coordinatore delle attività educative e didattiche (Coordinatore Didattico);
- Il Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, che ne assume il ruolo di coordinatore e presidente;
- Un rappresentante dei docenti;
- Un rappresentante delle famiglie scelto tra la componente genitore del Consiglio di Istituto.
- Eventuali altri docenti della scuola dell'infanzia o della primaria invitati a partecipare in base alle specifiche esigenze o tematiche trattate.
- Eventuali *stakeholders*.

5c. Frequenza e funzioni delle sessioni di lavoro

Il TPM si riunisce in via ordinaria una volta all'anno, al termine dell'anno scolastico (Maggio/Giugno), al fine di tracciare un bilancio consuntivo e programmatico delle azioni dell'istituto. Tuttavia, qualora l'andamento del clima relazionale delle classi, l'emergere di criticità aggregate o specifiche esigenze formative lo rendano opportuno, il Referente Antibullismo ha la facoltà di convocare il Tavolo con maggiore frequenza in via straordinaria nel corso dell'anno.

Nello specifico, la sessione ordinaria di fine anno assolve alle seguenti funzioni chiave:

- Analisi dell'anno scolastico: Sguardo di sintesi riguardante l'efficacia delle misure educative e preventive adottate dalla scuola.
- Verifica dei monitoraggi e dei percorsi riparativi: Esame dei dati in forma strettamente aggregata e anonima emersi dalle attività di osservazione



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

sistematica e dall'andamento dei percorsi di giustizia riparativa attuati, verificando il consolidamento del benessere relazionale all'interno dei gruppi classe.

- Pianificazione strategica per l'anno successivo: Definizione e condivisione delle linee guida per la prevenzione primaria da implementare all'inizio del nuovo anno scolastico, inclusi i progetti di alfabetizzazione emotiva per i bambini, le azioni di sensibilizzazione congiunta per le famiglie e il monitoraggio dell'applicazione dei Patti Digitali di Comunità.

6. La procedura operativa per le segnalazioni

La protezione dei bambini poggia sulla tempestività e sull'efficacia dei canali di comunicazione. L'Istituto individua nel Referente Antibullismo il destinatario primario e il punto di raccolta di tutte le segnalazioni della comunità educante in materia di prevaricazione e isolamento.

6a. Canali e modalità di inoltro delle segnalazioni

Le segnalazioni possono essere attivate da qualunque componente della scuola: dagli alunni, dai docenti, dal personale religioso, dal personale volontario o dalle famiglie (sia per il proprio figlio, sia per dinamiche che coinvolgano altri bambini della scuola di cui si sia venuti a conoscenza).

- **Il canale digitale riservato:** L'Istituto prevede come canale prioritario e protetto un indirizzo e-mail dedicato e riservato al Referente, pubblicato sul sito della scuola: scuolasicura@scuolagiuntini.it.
- **Dovere di trasmissione del personale:** Se un alunno o un familiare effettua una segnalazione, in forma scritta o verbale, al personale scolastico oppure se l'operatore riscontra personalmente una criticità nell'esercizio delle proprie



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

mansioni, ha il dovere relazionale e professionale di informare immediatamente il Referente Antibullismo, trasmettendogli gli elementi raccolti.

6b. Tipologia della segnalazione e tutela della riservatezza

Per incoraggiare l'emersione del disagio e superare l'omertà o la paura dei testimoni (contrasto al fenomeno degli spettatori passivi), la scuola prevede tre modalità di segnalazione:

1. **Segnalazione Nominativa:** Il segnalante dichiara apertamente la propria identità. In questo caso, il Referente è tenuto a fornire al segnalante un riscontro formale dell'effettivo ricevimento e, successivamente, una comunicazione dell'avvenuta verifica di quanto segnalato.
2. **Segnalazione Confidenziale:** Il segnalante si qualifica ma richiede espressamente la massima riservatezza. Il Referente assume il dovere assoluto di non divulgare a nessun addetto dell'Istituto o utente della scuola il nominativo della fonte, né alcun elemento idoneo a identificarlo, a tutela della sua serenità relazionale.
3. **Segnalazione Anonima:** La segnalazione perviene priva di firma. Viene comunque presa in carico dal Referente, purché contenga elementi circostanziati e non generici.

6c. Il filtro di ricevibilità e l'istruttore preliminare

Una volta ricevuta una segnalazione, il Referente effettua un'analisi preliminare e formula un giudizio di ricevibilità, redigendone apposita evidenza scritta:

- **Segnalazioni non ricevibili:** Vengono escluse e archiviate le segnalazioni che non attengono a dinamiche di prevaricazione o isolamento, o che risultano totalmente prive degli elementi necessari per avviare un approfondimento (es. assenza di



nomi, luoghi o fatti minimi). Se il segnalante è noto, il Referente lo informa dell'archiviazione.

- **Richiesta di integrazione:** Se la segnalazione è eccessivamente generica ma mostra un potenziale disagio, il Referente contatta il segnalante (se noto) per richiedere elementi utili. In caso di mancata risposta o di elementi chiaramente insufficienti, la pratica viene archiviata.
- **Attivazione del caso:** Se la segnalazione è ritenuta fondata e presenta elementi di attenzione o gravità, il Referente attiva immediatamente la procedura d'emergenza descritta al paragrafo successivo.

7. Il tavolo per l'emergenza (TpE) e i passaggi di gestione

Ogni qualvolta il Referente Antibullismo riscontri o riceva una segnalazione fondata di prevaricazione sistematica, previa consultazione d'intesa con il Coordinatore Didattico, convoca in via straordinaria il Tavolo per l'Emergenza (TpE), il nucleo multidisciplinare incaricato della gestione operativa della crisi.

7.1. Composizione del tavolo per l'emergenza ed eventuale estensione specialistica

Il TpE è composto in via stabile e predefinita da un nucleo interno base, costituito da:

- Il Coordinatore delle attività educative e didattiche;
- Il Referente Antibullismo (membro di diritto e coordinatore delle procedure);
- Un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore;
- Il docente coordinatore della classe/sezione interessata;

Inclusione di figure specialistiche esterne: Le figure dell'esperto in area psicopedagogica (psicologo/pedagogista) e del consulente in area legale non fanno parte di default della composizione del tavolo. La loro attivazione e il loro inserimento all'interno del TpE devono essere espressamente valutati e decisi dal nucleo interno durante la prima



riunione di insediamento e presa in carico, in base alla complessità, alla gravità o alle specificità procedurali del caso segnalato.

Il Referente può altresì invitare a partecipare altri docenti o addetti della scuola qualora la dinamica abbia interessato spazi comuni o specifici momenti della vita scolastica.

7.2 La gestione del caso e gli strumenti di intervento

Il TpE guida l'azione pedagogica e assume le proprie decisioni attraverso quattro fasi sequenziali obbligatorie. Ogni singola riunione, sessione di confronto o passaggio istruttorio svolto dal TpE deve essere rigorosamente documentato tramite apposito verbale scritto e conservato in via riservata agli atti della scuola, a futura memoria e tutela della regolarità delle procedure interne.

1. Raccolta della segnalazione, presa in carico e valutazione dell'estensione:

Formalizzazione dell'apertura del fascicolo da parte del nucleo interno e contestuale decisione sull'eventuale coinvolgimento straordinario del consulente legale e dell'esperto psicopedagogico. La priorità assoluta è l'interruzione immediata di ogni condotta molesta e la messa in sicurezza protetta del minore fragile, garantendogli ascolto sereno e vicinanza emotiva, escludendo qualsiasi forma di colpevolizzazione o minimizzazione.

2. Approfondimento della situazione e pianificazione dei colloqui: Il TpE analizza il contesto relazionale del gruppo classe per decodificare la dinamica in atto, distinguendo il conflitto transitorio dalla prevaricazione sistematica. Per definire il fenomeno, il Tavolo pianifica ed effettua una serie di colloqui mirati:

- *Colloqui con i bambini coinvolti:* Condotti obbligatoriamente in modalità rigorosamente separata e protetta (vittima, autore, testimoni), evitando in modo assoluto confronti diretti, dinamiche inquisitorie o processi di gruppo.



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

- *Colloqui con le famiglie dei bambini coinvolti*: Convocate in via separata per favorire la massima trasparenza, raccogliere elementi sul contesto domestico e disinnescare sul nascere logiche difensive o rivendicazioni private.
- 3. **Scelta e attivazione dell'intervento educativo, riparativo e di rete**: Rifiutando sanzioni formali o logiche puramente punitive (inefficaci e non previste per la scuola dell'infanzia e primaria), il TpE implementa percorsi personalizzati e comunitari basati sull'approccio senza colpa (*No Blame Approach*). Si attiva la responsabilizzazione dell'autore, guidandolo a compiere gesti concreti di riparazione del danno relazionale. Contemporaneamente, si consolida l'alleanza con i genitori per blindare la riservatezza ed evitare l'amplificazione del conflitto. Si decide altresì se sia necessario attivare un percorso per la classe guidato da un esperto in area psicopedagogica al fine di migliorare le relazioni e la dinamica del Noi.
- 4. **Monitoraggio sistematico e strumenti di osservazione**: Il caso non si esaurisce con l'azione riparativa, ma richiede una verifica della tenuta nel tempo. A tal fine si attivano due presidi:
 - *Il Diario di Bordo Condiviso*: Viene istituito dalla fase istruttoria un registro digitale di osservazione quotidiana e riservata, accessibile a tutto il team degli insegnanti della classe, utile a tracciare i comportamenti, i progressi relazionali e il clima del gruppo dei pari. Il TpE, valutate le specificità pedagogiche del caso, può decidere di estendere la consultazione e la compilazione di sezioni specifiche del Diario di Bordo anche alle famiglie dei bambini coinvolti, trasformandolo in uno strumento sussidiario di corresponsabilità casa-scuola.
 - *Archiviazione*: Solo a seguito di riscontri positivi costanti e prolungati che attestino il ripristino del benessere relazionale nel "Noi" comunitario, il TpE dichiara la chiusura formale del caso e procede all'archiviazione definitiva



del fascicolo agli atti riservati dell'istituto, dandone informazione a tutte le famiglie dei bambini coinvolti.

8. Orizzonte di senso: l'importanza della relazione educativa e il carisma vincenziano come fondamento del noi insieme di tanti io unici e irripetibili.

Le procedure operative, i canali di segnalazione e gli strumenti pedagogici descritti in questo Protocollo non costituiscono un semplice adempimento formale, ma rappresentano la traduzione pratica del Progetto Educativo della Scuola Giuntini e del suo profondo legame con la spiritualità di San Vincenzo de' Paoli e Santa Luisa di Marillac. Proteggere la fragilità, educare al conflitto ed edificare una comunità inclusiva sono azioni che scaturiscono direttamente dall'identità carismatica dell'Istituto e dalle sfide antropologiche del nostro tempo.

8.1. L'ecologia relazionale alla luce della "Fratelli tutti"

La Scuola Giuntini fa proprio l'appello di Papa Francesco espresso nell'Enciclica *Fratelli tutti*, assumendo come traguardo pedagogico la costruzione di una reale *amicizia sociale* e di una *fraternità aperta*. In un'epoca segnata da forme di aggressività digitale e relazionale, in cui lo schermo rischia di amplificare l'isolamento e la perdita dell'empatia visiva, la scuola si pone come un laboratorio di prossimità:

«La vera saggezza presuppone l'incontro con la realtà. [...] Invece, i rapporti digitali, che dispensano dalla fatica di coltivare un'amicizia, di una reciprocità stabile o di un consenso che si matura con il tempo, hanno un'apparenza di sociabilità. Non costruiscono effettivamente un "noi"» (*Fratelli tutti*, 50.43).

Il contrasto alla prevaricazione e all'esclusione intenzionale si attua, quindi, rigettando la cultura dello scarto e della polarizzazione. Trasformare gli spettatori passivi in difensori



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

attivi e sostituire la sanzione formale con la giustizia riparativa significa abitare la logica del Buon Samaritano: farsi carico del compagno ferito al bordo della strada e, contemporaneamente, accompagnare l'autore del gesto a ricucire il legame spezzato all'interno del "Noi" comunitario.

8.2. La centralità del carisma vincenziano: l'attenzione agli ultimi

La pedagogia della Scuola Giuntini trova la sua linfa vitale nello sguardo vincenziano, che riconosce nella persona del bambino — e in particolare di chi sperimenta una condizione di fragilità, emarginazione o sofferenza emotiva — il nucleo sacro dell'azione educativa.

- **La carità come relazione ed empatia:** Per San Vincenzo de' Paoli, l'aiuto non era mai un atto impersonale, ma una relazione calda, sollecita e rispettosa dell'altro. In quest'ottica, le azioni di ascolto protetto, la decodifica dei segnali deboli di disagio e il tempo dedicato ai vissuti emotivi degli alunni sono espressione diretta di una "carità affettiva ed effettiva" che si fa carico della persona nella sua interezza.
- **La maieutica del recupero e la fiducia educativa:** Il carisma vincenziano rifiuta la stigmatizzazione del colpevole e crede fermamente nella possibilità di riscatto e di cambiamento di ogni essere umano. L'applicazione rigorosa dell'approccio senza colpa (*No Blame Approach*) e l'attivazione del Diario di Bordo condiviso come alleanza tra docenti e famiglie riflettono questa fiducia pedagogica, volta a recuperare la stabilità relazionale del bambino senza mai ridurlo al suo errore.

8.3. Il Patto comunitario

Abitare il mondo reale e digitale con parole gentili, custodire la riservatezza delle procedure di segnalazione, informare tempestivamente la scuola di fronte a ogni segnale di sofferenza e sostenere i percorsi di mediazione sono gli impegni concreti che stringono docenti, personale ATA, genitori e bambini in un'unica grande alleanza. Nutrita dalla lezione di San Vincenzo e dalle parole di Papa Francesco, la Scuola Giuntini



Scuola dell'Infanzia paritaria S. Giuseppe Scuola Primaria paritaria Giuntini

via del Capitano n.2 - Pontassieve (FI), tel. 055.8368278

segreteria@scuolagiuntini.it; scuolagiuntini@pec.it

riafferma quotidianamente che la scuola è una casa comune, un luogo sicuro dove la diversità accoglie la fragilità, e dove ogni conflitto si trasforma, attraverso la maieutica della parola e del perdono, in una nuova e più profonda esperienza di fratellanza.